

CASA DEL CITARISTA, REGIO I, 4, 5.25, TRICLINIO 19, TESSELLATO CON QUADRATI – POMPEI – POMPEI (NA)



EDIFICIO RESIDENZIALE/DOMUS

Grande domus, nota come Casa del Citarista, ubicata nella Regio I, dove occupa più della metà dell'Insula 4. Sono state riconosciute quattro fasi edilizie, che documentano il progressivo ampliamento della casa, attribuibile all'ascesa politica della famiglia proprietaria. FASE I (III sec. a.C.): il nucleo originario dell'abitazione era costituito dalla casa organizzata attorno all'atrio 6, che comunicava con la strada attraverso le fauces 3. L'atrio 6 era dotato di impluvium, con vasca rivestita in lastre lapidee, spoliata in antico. A nord, il cubicolo 11 conserva la decorazione più antica della casa: il pavimento è in cementizio con inserti di calcare bianco, mentre le pareti erano decorate da uno zoccolo giallo, sovrastato da un pianetto in stucco bianco. FASE II (II sec. a.C.), la casa si sviluppa verso est, grazie alla demolizione di edifici precedenti ed all'edificazione di numerosi ambienti, organizzati attorno ai peristili 17 e 32. Il peristilio 17 era decorato da una vasca semicircolare, rivestita in lastre litiche, mentre, lungo il lato nord, si apriva a nicchia 45, rivestita in lastricato marmoreo. A nord-est il peristilio si apriva sul triclinio 19, dove si conservano lacerti di tessellato. Nel corso di questa fase, la casa viene dotata di decorazione pittorica di I stile, visibile nel cubicolo 11. Dal lato ovest del peristilio 32 si accedeva, invece, al triclinio 37, pavimentato da un tessellato bianco e nero ora distrutto, che si apriva sul cubicolo 36, anch'esso in tessellato bianco e nero. A est, il peristilio 32 si apriva, invece, l'esedra 35, introdotta da due colonne e dotata di tessellato bianco e nero. A fianco dell'esedra si apre poi il cubicolo 34, rivestito in tessellato, risalente al restauro tardo-repubblicano della casa. Adiacente al vano 34, si trova poi un secondo cubicolo 33, di cui si conserva il pavimento in tessellato. FASE III (post 80 a.C.) il peristilio 17 viene collegato, a nord, ad un terzo peristilio, 56, che comunica con l'atrio 47, pavimentato in cementizio, come la vasca dell'impluvium e comunicante con la strada attraverso le fauces 46. Ad est, l'atrio 47 si apre sull'ala 54, dotata di soglia in tessellato geometrico e pavimento in tessellato con Gorgoneion. Il lato est del peristilio 17 comunica con l'ambiente 20, pavimentato in cementizio, con scaglie litiche. Nel corso della stessa fase, il corridoio 15 e il cubicolo 36 vengono decorati da pitture di II stile. FASE IV (prima età augustea) nello spazio retrostante l'esedra 18 viene costruito il settore termale, che si sviluppa nei vani 40-43, inoltre, il settore ovest della casa (ambienti 19-23 e 30) viene riccamente decorato con pitture di transizione tra il II e il III stile. FASE V (post terremoto del 62 d.C.) il sisma provoca alcuni piccoli danni, poi riparati, nel settore nord. Nella stessa occasione, viene rimaneggiato il settore sud, retrostante il peristilio 32. Questo intervento è attribuito, sulla base di un graffito individuato su una colonna del peristilio 32, al padrone di casa, L. Popidus Secundus. FASE VI (post 79 d.C.) dopo l'eruzione vengono scavati cunicoli per recuperare materiali da costruzione: l'impluvium dell'atrio 6 viene spoliato, assieme ai marmi delle terme, nei vani 40-43. Pianta tratta da De Vos 1990, p. 117.



CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo III a.C. (1° q) al secolo I d.C. (2° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

AMBIENTE: TRICLINIO

Vano 19: triclinio, che si affacciava sul lato est del peristilio 17. Il pavimento era rivestito in tessellato bianco e nero, ma si conserva solo un piccolo tratto della soglia. Le pareti erano decorate da pitture di transizione tra il II e il III stile, ora completamente perdute. Si conserva parte del quadro centrale della parete sud, con menade in estasi, conservato presso il Museo Archeologico di Napoli.

CRONOLOGIA



ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (4° q) al secolo I a.C. (4° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici



Casa del Citarista, Regio I, 4, 5.25, triclino 19, tessellato con quadrati

PARTE DELL'AMBIENTE: soglia
RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria
TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa?
CROMIA: bicromo

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO
DATA: 1853-1868 – ENTE RESPONSABILE: Soprintendenza Archeologica di Napoli e Pompei

Il rivestimento, in gran parte distrutto, era un tessellato bianco e nero ad ornato geometrico decorato da un motivo di squadre e quadrati, organizzati secondo una scansione non ben identificabile.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (4° q) al secolo I a.C. (4° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)
DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

REFERENZA FOTOGRAFICA: Da de Vos 1990, p. 146, fig. 49

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: parte del pavimento – CONSERVATO IN: situ (Pompei, scavi)

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

DE VOS, M. 1990, *I 4, 5. 25 Casa del Citarista*, in *Pompei. Pitture e mosaici. Regio I, parte prima*, Roma, pp. 145-146, fig. 49.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Boschetti, Cristina, Casa del Citarista, Regio I, 4, 5.25, triclino 19, tessellato con quadrati, in TESS – scheda 13317 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=13317>), 2013
INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=13317>

DATA SCHEDA: 2013 | AUTORE: Boschetti, Cristina | REF. SCIENT. : Ghedini, Francesca